



Isvap sveglia le polizze dormienti

(Messia a pag. 9)

COMPAGNIE OBBLIGATE AD AVVISARE I CLIENTI 30 GIORNI PRIMA DELLA SCADENZA DEI CONTRATTI

Isvap sveglia le polizze dormienti

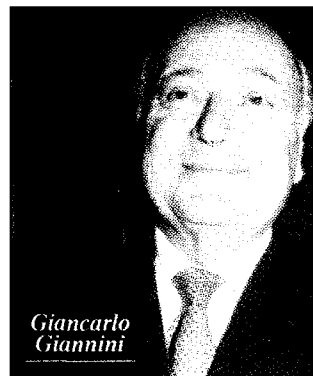
D'ora in poi i risparmiatori saranno allertati del fatto che hanno solo due anni di tempo per incassare i risparmi dei prodotti vita. Altrimenti la liquidità finirà inesorabilmente nel fondo pubblico del Tesoro

DI ANNA MESSIA

L'Isvap obbliga le compagnie a fare trasparenza sulle polizze vita prossime a scadenza e smorza i toni della polemica montata subito dopo l'avvio del provvedimento sui conti correnti dormienti che ha coinvolto anche gli assicurati. Il governo con due tranche (un anticipo a novembre scorso e un saldo lo scorso maggio) ha trasferito nell'apposito fondo tenuto presso il ministero dell'Economia i conti bancari, azioni e fondi comuni non movimentati da almeno dieci anni. Ma in quegli 850 milioni raccolti finora (utilizzati per la social card ma anche per gli obbligazionisti e azionisti Alitalia) sono state inclusi anche i capitali di polizze vita dimenticate.

Il loro inserimento nel provvedimento sui conti dormienti ha obbligato il legislatore a modificare il codice civile, che in precedenza prevedeva il diritto delle imprese assicurative a incamerare i premi dopo un anno dalla scadenza delle polizze, con la prescrizione del diritto del cliente. Il governo ha voluto invece rendere retroattivo il provvedimento anche per le polizze vita, includendo quelle prescritte dal 1 gennaio 2006 (quando è stato istituito il fondo dormiente) al 28 ottobre 2008 (con un intervento retroattivo su diritti già prescritti). Ma le polizze vita sono prodotti molto differenti dai conti correnti e queste diversità hanno creato più di qualche problema nell'applicazione pratica della norma. I conti non hanno scadenza, a differenza appunto delle polizze vita, che nella gran parte dei casi prevedono una durata.

Così mentre per i conti correnti il cliente mantiene sempre il diritto di chiedere indietro i risparmi, anche se il denaro fosse nel frattempo confluito nell'apposito fondo del ministero dell'Economia (ovviamente con qualche complicazione in più rispetto alla banca), ben diversa è la situazione per le polizze. Passati due anni dalla scadenza (e trasferiti i risparmi al ministero) il risparmiatore perde ogni diritto. E finora non c'era alcun obbligo



Giancarlo Giannini

a carico delle compagnie di informare i clienti delle scadenze. Una situazione che aveva sollevato appunto un vespaio di polemiche. Così l'Isvap con l'articolo 17 del provvedimento sulla pubblicità dei prodotti assicurativi (ora in fase di pubblica consultazione) ha deciso di intervenire obbligando le imprese a inviare «al contraente almeno 30 giorni prima della scadenza del contratto una comunicazione scritta con l'indicazione del termine di scadenza». E il cliente dovrà anche essere informato che ha a disposizione soltanto due anni prima che i suoi diritti cadano definitivamente in prescrizione. (riproduzione riservata)

